AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI SI CONCLUDE IL G. P. DEL MEDITERRANEO

A Sciacca volata finale a tre: vince Bresci su Pezzi e Giudici

Il gruppo con tutti gli assi in ritardo di oltre 1 minuto - Immutata la classifica generale - Oggi si corre l'ultima tappa, la Sciacca-Palermo

(Dal nostro inviato speciale)

SCIACCA, 15. — *La corsa di ieri proprio ha fatto venire il latte alle ginocchia. Quasi nove ore di strada a passo stanco e poi un allungo secco sulle rampe di Enna, dove Astrua si ingaggia con Fornara, e di forza, la lingua fuori, vince. Ma Coppi è lì; Coppi arriva subito dopo... sarebbe bastato un altro breve pezzo di strada, e Coppi ancora avrebbe piantato la sua bandiera sul traguardo. Difatti, Coppi, che si era sganciato dal gruppo, quando già Astrua e Fornara erano in lotta, sulle rampe di Enna, ha seminato tutti gli altri: Bartali, Fornara, Bobet, Carrea, Nolten, Minardi, Magni, Volpi, Padovan e Guegan.*

Questo è un ordine d'arrivo che (a chi è lontano...) avrà fatto credere a chissà quale battaglia. E' stata una battaglia sì, una piccola battaglia breve che non brucia incenso per chi ha vinto e non stringe in catene chi ha perduto. Anzi, chi ha perduto — Coppi per esempio — dalla battaglia viene fuori con un vantaggio: i 5" coi quali Coppi lascia più indietro Magni, Minardi, gli altri. E oggi?

Oggi, il bis. Oggi, di nuovo, la corsa ha fatto una passeggiata con la solita fuga sotto il traguardo; è stata una fuga di mezza dozzina di uomini dalla quale sul nastro, nella sfilacciata volata è venuta fuori la forte e furba ruota di Bresci.

Troppo forte Coppi

Siamo alle solite; le corse a tappa hanno questo grave difetto: se c'è un uomo che domina il campo, addio, è finita! Una, due, al massimo tre, tappe vive e poi la noia.

La monotonia, la desolazione. Di chi è la colpa? La colpa è di Coppi. Il quale è forte, troppo forte. Quando Coppi cammina, quando Coppi trova corse come questa che gli vanno giuste, come un vestito della sua misura, in quattro e quattr'otto scava il solco di un grande vantaggio, e gli altri a Coppi corrono dietro col fiato grosso, rassegnati ad una sorte che un po' li avvilisce.

Vedi Magni, per esempio. battuto in montagna, battuto sul passo, raggiunto e passato nella corsa contro il tempo. Magni ha cercato di andare via in discesa; ma la lunga ruota di Coppi (ed un poco anche il vento...) è arrivata in tempo per frenare lo slancio di «Fiorenzo, il furioso». Vedi Bartali, per un altro esempio: anche Bartali è stato battuto da Coppi, e in montagna e sul passo e contro il tempo. Bartali ha pensato di rimettersi in corsa impegnandosi allo spasimo da Catania a Siracusa; si è battuto bene, lì, «Gino, il diavolo». Eppure Coppi lo ha lasciato a distanza.

Vedi Bobet, nella corsa contro il tempo ha fatto la bava. Ma anche per Bobet, l'orologio e Coppi non ne hanno avuto pietà. E vedi, ancora, Astrua, Fornara, Volpi, Padovan, Bartolozzi: si sono dati da fare; Astrua e Fornara su per la strada di Enna, hanno cercato il colpo grosso; Volpi, più volte si è lanciato in corsa a briglia sciolta; Padovan e Bartolozzi, spesso hanno tentato l'avventura. Ma per tutti, non c'è stato niente da fare contro la ruota di Coppi.

E' Minardi dopo Magni è il più vicino a Coppi, si è rassegnato alla sorte del piazzale. Insomma: Coppi, e soltanto Coppi. E questo è un noto, vecchio, bel refrain delle corse.

Punto e a capo, per la cronaca della corsa di oggi che viene giù tutta in un mucchio da Enna, fino a Sant'Anna. E, di qui, parte per Sciacca. La strada è in discesa e, subito Franchi scappa ma alla caccia di Franchi partono Magni (e non capisco perchè il capitano tagli le ali al gregario...) e Sharzembergen, e la corsa, così di nuovo, si ammucchia.

Intanto, Blusson e Bresci spaccano le gomme e Zuliani ha delle noie al cambio di velocità; non c'è più Moresco, nella corsa: «Rinaldo da Bargagli» è tormentato da un grosso foruncolo e dichiara il forfait.»

Di passo comodo la corsa arriva a Caltanissetta dove scappa Fornara, allora Coppi fa un cenno a Gismondi e Milano Quel cenno vuol dire: «Andate a prenderlo». E Gismondi e Milano vanno.

Poi Milano si ferma, e il tandem Fornara - Gismondi per un po' fa da staffetta alla corsa che — a ruota libera, in discesa — va al mare. Di nuovo Fornara scappa ma non va lontano.

Oggi è un giorno grigio; e il vento alza nuvole di polvere dalla campagna secca e spelata. Patapuffete a Serradifalco: sono Moltesi e De Vries che si scontrano e vanno per terra: non si fanno male, ma De Vries rompe la bicicletta. Più in là Volpi, Bartolozzi e Magni spaccano le gomme. E poi anche Gelissen e Guegan vanno per terra. Aghi di pioggia, vento e polvere. Il vento un po' trattiene la corsa sbiadita, sciapa, lenta. Oggi, come ieri, dunque; peggio di ieri, perchè, oggi, la corsa va in discesa fino ad Agrigento. E in discesa, si sa, rotolano anche i sassi.

Agrigento fa da terrazza alla Valle dei Templii che arriva fino al mare, a Porto Empedocle. Qui la corsa smania e guizza. E la ragione è questa: sul traguardo di Porto Empodocle c'è un ricco premio, 50.000 lire che Corrieri vince battendo Carrea allo print. Poi sulla rampa di Realmonte è Godio che tenta la avventura: Gismondi gli corre dietro. Ma siccome anche Magni vorrebbe tagliare la corda, si muove Coppi e — opla! — Godio è nel sacco.

Sette gomme — quelle di Biagioli, Corrieri, Bartolozzi, Pezzi, Nolten, Volpi e Bresci — che fanno bis! Astrua che si ferma a salutare un amico Franchi che vince il traguardo di Monte Allegro. Così, passo passo, fra uno sbadiglio e l'altro, la corsa si avvicina al traguardo. A Ponte della Bella Pietra, Magni azzarda l'ultima carta: tenta la fuga. Ma, di nuovo, Coppi lo acchiappa. Anche Bartali tenta poi la ventura e fa la fine di Magni. Più fortuna hanno Baronti, Giudici, Pezzi, Isotti, Franchi e Bresci che, nell'ordine, vengono via dal gruppo e guadagnano un vantaggio che non è un gran che ma basta per arrivare, senza fastidi, fin lassù a Sciacca, nella piazza a forma di uovo, dov'è il traguardo.

Bresci, brillante ed astuto, riesce a lasciare indietro Pezzi e Giudici e più ancora Isotti, Franchi e Baronti che, dalla fuga, sulla breve rampa, un po' si sono staccati. Poi arrivava il gruppo rotto in due pezzi e tutto sfilacciato; nella prima volata, Corrieri batte Maggini, nella seconda volata Bartali batte Coppi. E domani la corsa arriva a concludersi: Sciacca-Palermo, Km. 241; nella corsa di domani Coppi porterà in trionfo la sua bandiera e le insegne della «Bianchi», che si è imposta col suo campione e con i suoi uomini i quali, tutti, al campione hanno dato un buon aiuto. Carrea sempre forte; Gismondi giovane e brillante; Giacchero vivo e pronto; Milano devoto e fedele.

La «Bianchi» con i suoi grandi mezzi è venuta alla conquista dei mercati del Sud ed è riuscita bene. Ma si può non riuscire quando si ha un Coppi che cammina come cammina?

ATTILIO CAMORIANO

Ieri BRESCI è tornato a vincere

L'ordine d'arrivo

1) Giulio Bresci, in 5.26'18" media Km. 33,280; 2) Luciano Pezzi s.t.; 3) Pietro Giudici s.t.; 4) Isotti a 25"; 5) Franchi s.t.; 6) Baroni a 29"; 7) Corrieri a 44"; 8) Maggini; 9) De Vries; 10) Schwarzenberg; 11) Gelissen; 12) Zampieri tutti col tempo di Corrieri; 13) Olmi a 57"; 14) Bartali a 1'04". Seguono col tempo di Bartali: Coppi, Giacchero, Blusson, Fornara, Nolten, Volpi, Gismondi, Assirelli, Baltolozzi, Carrea, Zuliani, Padovan, Milano, Biagioni, Astrua, Minardi, Drei, Baroni, Bobet, Magni, Scudellaro, Salimbeni, Phannenmueller, Redolfi; 39) Guegan a 2'12"; 40) Godio a 3'08"; 41) Sauerborn a 14'32"; 42) Dussault stesso tempo.

Non partito Moresco

La classifica generale

1) Fausto Coppi in ore 46.24'56"; 2) Magni a 6'32"; 3) Minardi a 9' e 12"; 4) Carrea a 10'26"; 5) Bobet a 10'40"; 6) Astrua a 11'38"; 7) Fornara a 13'28"; 8) Volpi a 13'57"; 9) Salimbeni a 14'42"; 10) Gismondi a 15'55"; 11) Bartali a 17'16"; 12) Pezzi a 17'38"; 13) Bartolozzi a 18'42"; 14) Drei a 19'25"; 15) Corrieri a 20'23"; 16) Giacchero a 20'37"; 17) Scudellaro a 20'47"; 18) Zuliani a 21'53"; 19) Maggini a 22'13"; 20) Padovan a 23'38"; 21) Olmi a 25'20"; 22)

Coppi e Patterson s'incontreranno a Parigi

Il campione del mondo di inseguimento Sidney Patterson sarà opposto al campionissimo italiano Fausto Coppi in una gara ad inseguimento che si disputerà il 7 dicembre p.v. al Velodromo d'Inverno di Parigi

OGGI SI CHIUDE L'ATTIVITA' CICLISTICA LAZIALE

I più forti dilettanti al G. P. Sanlorenzartiglio

E' in palio la «Coppa Chiappetta» - La partenza avrà luogo alle ore 9 da Portonaccio

I dilettanti laziali chiudono oggi ufficialmente i battenti con il G.P. di chiusura Sanlorenzartiglio per la disputa della magnifica Coppa offerta dal noto sportivo romano Chiappetta. Ormai la stagione autunnale è già inoltrata, il freddo è quasi invernale, ma la passione che anima corridori e organizzatori non conosce limiti di stagione. Infatti l'Associazione Nazionale Veterani Sportivi, che fornisce la collaborazione tecnica alla gara, ha già provveduto perchè la corsa di oggi riesca nel modo migliore. Da parte loro i corridori non si sono fatti molto pregare per dare la loro adesione a questa bella competizione che chiuderà degnamente la stagione ciclistica. Rivivrà ancora il duello Fagiani-Trapè, già in atto da alcune settimane; ma non sarà tutto perchè hanno punzonato, ieri sera, anche Corridi e Russo del C. V Appio, Cucchiaro, Mereu, Marcotulli, Colabattista di Latina e molti altri. Il percorso è vario ed interessante: Roma, Bagni di Tivoli, Ponte Lucano, Capannelle di Tivoli, Zagarolo, bivio Palestrina, Genazzano, Olevano, Bellegra, S. Vito R., Pisoniano, Tivoli, Roma per complessivi km. 140. Partenza alle ore 9 da Portonaccio

Carruthers nuovo campione mondiale dei pesi gallo

JOHANNESBURG, 15 — L'australiano Jimmy Carruthers ha guadagnato oggi i galloni di campione mondiale dei pesi gallo liquidando Vic Toveel per k. o. in due minuti e 19 secondi.

L'incontro si è svolto al Rand Stadium di Johannesburg avanti a 30.000 spettatori.

CLAMOROSA SORPRESA ALL'APPIO

Il Chinotto in giornata nera battuto dal Signe per 1 a 0

I gialloverdi, sfasati e inconcludenti, sono stati dominati dagli intraprendenti ospiti

CHINOTTO NERI: Caracciolo, Andreoli, Garzelli; Sordi, Previato, Di Napoli; Caruso, Ariagno, Giorgetti, Roccasecca, Ragazzini

SIGNE: Benvenuti; Mazzoni, Bini; Marani, Biargiotti, Freschi; Ciabattini, Cintolesi, Galli, Merichetto, Giassi.

Marcatori: nel secondo tempo, all'11' Ciabattini.

Legittima e pienamente meritata la bella vittoria ottenuta dal Signe sul campo del Chinotto Neri. La gara ha visto gli ospiti quasi sempre padroni assoluti della situazione senza mai ricorrere a tattiche difensive; i gialloblu hanno disputato una partita a viso aperto portandosi spesso all'attacco con azioni veloci, mettendo sovente in pericolo la rete di Caracciolo.

Il Chinotto è apparso stranamente abulico e, del tutto fuori fase, ha dovuto subire la superiorità tecnica e territoriale degli ospiti, non riuscendo mai a rendersi pericoloso per la difesa avversaria. Ci è accaduto di imbatterci in un Chinotto sconnesso e povero di aspirazioni e di iniziative. Altro che ruffo compressore! Una prova quella di ieri deludente che deve essere al più presto arciviata. Dove era il decantato attacco gialloverde, con i nuovi acquisti Giorgetti e Ragazzini? Non era di certo all'Appio. Qualche sprazzo, qualche scambio indovinato, qualche sgroppata solitaria: nulla di più.

Fin dall'inizio della partita il Chinotto ha dato l'esatta impressione di essere in giornata nera. Le sue trame si perdevano al limite dell'area avversaria. D'altra parte gli ospiti si affacciavano sovente a minacciare i padroni di casa, i quali balbettavano anche in difesa.

In complesso leggera prevalenza del Signe, che non è riuscito a segnare per la poca precisione nel tiro conclusivo.

Nella ripresa il Chinotto deve subire nuovamente l'iniziativa dei gialloblu, la cui superiorità si completa all'11', allorchè Merichetto lancia Galli. Questi inganno Previato e concede la palla di astuzia a Ciabattini che, smarcato, batte con un forte rasoterra Caracciolo.

Sterile reazione dei gialloverdi, ben presto stroncata dalla difesa toscana. Sino alla fine, predominio territoriale degli ospiti.

Una nota di merito a tutti gli atleti del Signe, mentre, tra gli sconfitti, si sono salvati Andreoli e Sordi.

VITO SANTORO

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: Ore 17,30: conc. dir da V. Bellezza.
ARTI: Ore 21: C.ia Piccolo Teatro dell'Opera Comica della Città di Roma «Don Pasquale»
ELISEO: Ore 16-19,30: C.ia Stabile «La Locandiera» di Goldoni.
MANZONI: Eva Nova nello spettacolo «Pizza napoletana nu' quarto e luna».
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: «Tutto fa Brod...way» con Walter Chiari.
QUATTRO FONTANE: Ore 17-21: Spettacolo del «London's Festival Ballett». Prenotaz. 480119.
QUIRINO: Ore 16,30-19,30: Comp. Ruggeri «L'attesa dell'angelo» di G. Giannini.
ROSSINI: Ore 16-19: C.ia C. Durante «Le forche caudine».
SATIRI: Ore 17-21: «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht con S. Tofano, G. Gherardi C. Verna.

VARIETA'

Alhambra: Tomahawk e rivista
Altieri: La famiglia Passaguai fa fortuna e rivista
Ambra-Iovinelli: Duello nella foresta e rivista
La Fenice: Le avventure di Mandrin e rivista
Principe: I falsari e rivista
Volturno: I figli dei moschettieri

CINEMA

A.B.C.: Rose rosse
Acquario: Sabù principe ladro
Adriacine: Cielo di fuoco e riv.
Adriano: I tre corsari
Alba: Torna con me
Alcyone: Donne verso l'ignoto
Ambasciatori: La confessione della signora Doyle
Aniene: Lo squalo tonante
Apollo: Wanda la peccatrice
Appio: Il cappotto
Aquila: Il principe ladro
Arcobaleno: The planter's wife (ore 18-20-22)
Arenula: La figlia dello sceriffo
Ariston: So che mi ucciderai
Astoria: I figli dei moschettieri
Astra: Donne verso l'ignoto
Atlante: Anema e core
Attualità: Una bruna indiavolata
Augustus: Totò e i Re di Roma
Aurora: La voce nella tempesta
Ausonia: La croce di diamanti
Barberini: Siamo tutti assassini
Bellarmino: Papà diventa nonno

ART. 519 CODICE PENALE LEONARDO CORTESE

Bernini: La presidentessa
Bologna: Il cappotto
Brancaccio: Il cappotto
Capannelle: Maria Malibran
Capitol: Morte di un commesso viaggiatore
Capranica: Menzogna
Capranichetta: Un uomo tranquillo
Castello: Le mille e una notte
Centocelle: Ciclone
Centrale: Perdono
Centrale Ciampino: L'orma del gorilla
Cine-Star: La croce di diamanti
Clodio: Perdono
Cola di Rienzo: I figli dei moschettieri
Colonna: Crociera di lusso
Colosseo: Canzone pagana
Corallo: Kociss l'eroe indiano
Corso: Tre storie proibite
Cristallo: Totò e i re di Roma
Delle Maschere: Stella solitaria
Delle Terrazze: Il grande Caruso
Delle Vittorie: Il cappotto
Del Vascello: Fanfan la Tulipe
Diana: La leggenda del Piave
Doria: Il grande Caruso
Eden: Donne verso l'ignoto
Espero: Wanda la peccatrice
Europa: Menzogna
Excelsior: Davide e Betsabea
Farnese: La valanga gialla
Faro: Le avventure di Mandrin
Fiamma: So che mi ucciderai
Fiammetta: Carrie (17-19-30-22)
Flaminio: Non cedo alla violenza
Fogliano: Il cappotto
Fontana: Catene invisibili
Galleria: La regina di Saba
Giulio Cesare: Il cappotto
Golden: Moglie per una notte
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: Il pescatore della Luisiana
Induno: La confessione della signora Doyle
Ionio: Anema e core
Iris: Il bacio di mezzanotte
Italia: Davide e Betsabea
Lux: Una donna ha ucciso
Massimo: La leggenda del Piave
Mazzini: Il figlio di Montecristo
Metropolitan: Siamo tutti assassini
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saleta: Una bruna indiavolata
Modernissimo: Sala A: Stella solitaria; Sala B: La leggenda del Piave
Nuovo: Ricca giovane e bella
Novocine: Anema e core
Odeon: La donna che inventò l'amore
Odescalchi: Totò a colori
Olympia: Wanda la peccatrice
Orfeo: Totò e i re di Roma
Orione: Sono tua
Ottaviano: Sansone e Dalila
Palazzo: La bella preda
Palestrina: Il cappotto
Parioli: Fanfan la Tulipe
Planetario: Due soldi di speranza
Plaza: Show boat (technicolor)
Preneste: Il pescatore della Luisiana
Primavalle: Il figlio di Montecristo

PROSSIMAMENTE

Seconda visione a Roma in quattro locali del film sovietico a colori.

UN TRENO VA IN ORIENTE

Quirinale: Moglie per una notte
Quirinetta: Telefonata a tre mogli
Reale: Fanfan la Tulipe
Rex: Moglie per una notte
Rialto: Sansone e Dalila
Rivoli: Telefonata a tre mogli
Roma: Totò scelgo
Rubino: Wanda la peccatrice
Salario: La maschera del vendicatore
Sala Umberto: Prego sorrida
Salone Margherita: Altri tempi
Sant'Ippolito: I bandoleros
Savoia: Il cappotto
Silver Cine: Jeff lo sceicco ribelle
Smeraldo: La valanga gialla
Splendore: Capitani coraggiosi
Stadium: La conquista del West
Supercinema: La regina di Saba
Tirreno: La città del piacere
Trevi: Parrucchiere per signora
Trianon: Il colonnello Hollister
Trieste: Papà diventa mamma
Tuscolo: I conquistatori della Sirte
Ventun Aprile: Il pescatore della Luisiana
Verbano: Sansone e Dalila
Vittoria: La croce di diamanti
Vittoria Ciampino: Il grande tormento

TEATRO SISTINA
Stasera ore 21.15 «GALA»
Walter Chiari
presenta
TUTTO FA BROADWAY
Rivista di Marchesi e Metz
Coreografia di Gisa Geert
Musiche di Pasquale Fucili
1ª ASSOLUTA IN ITALIA
Prenotazioni 487.080 - 485.480

Chiedete: OLLA

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO!
Inscrivendovi ad uno dei nostri Corsi per corrispondenza:
✪ CORSO DI ELETTRAUTO (elettricista d'automobili, autoradio, moto e motoscooters).
✪ CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE di impianti per abitazioni private e telefonia interna.
L'enorme sviluppo della elettricità e della motorizzazione vi permetterà CON MINIMA SPESA ed in poco tempo di farvi una posizione sicura e molto rimunerativa. Le lezioni sono compilate in modo da rendere estremamente facile lo studio anche per chi ha frequentato solo le Elementari.
Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso anche un saggio delle lezioni.
Scrivere a:
SCUOLA-LABORATORIO di Radiotecnica - Sez. Elettromeccanica
MILANO (212) - Via della Passione, 7 - U

50 ANNI TELEFUNKEN
LE GRANDI OCCASIONI
NELL'ANNO DEL GIUBILEO
RADIORICEVITORI
SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO
MODELLI
MIGNONETTE B — FAVORIT
L. 29.000 SERIE ANIE. ABBONAMENTO RAI GRATUITO
PARTECIPAZIONE GRATUITA
AL GRANDE CONCORSO
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO
20 MILIONI DI PREMI
ESTRAZIONE 18 DICEMBRE 1952
REGOLAMENTO IN DISTRIBUZIONE PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN
Radio TELEFUNKEN la marca mondiale
STUDIO SP 3-53

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

84 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Seguiva del suo meglio l'itinerario approssimativo che le aveva indicato il contadino di Ventortes; andava il più possibile a ponente. Chi fosse stata vicino a lei l'avrebbe sentita mormorare senza posa: «La Tourgue». Non sapeva ormai più che quel nome insieme a quello dei suoi bambini. Continuando a camminare, meditava. Pensava alle avventure attraverso cui era passata; pensava a tutto quello che aveva sofferto, a tutto quello che aveva accettato; agli incontri, alle indegnità, alle condizioni fatte, ai mercati proposti e subiti a volte per un asilo, a volte per un pezzo di pane, a volte semplicemente per ottenere che le si indicasse la strada. Una donna miserabile è più infelice di un uomo miserabile, perchè è uno strumento di piacere. Spaventosa marcia errante! Del resto tutto le era indifferente, pur di ritrovare i suoi bambini.

Quel giorno il suo primo incontro, era stato un villaggio; l'alba spuntava appena, tutto era ancora bagnato dalla rugiada notturna, ma nella grande strada del villaggio alcune erano già socchiuse, e teste curiose si affacciavano alle finestre. Gli abitanti avevano l'inquietudine di un alveare agitato, perchè si era sentito un rumore di ruote e di ferraglie.

Sulla piazza davanti alla chiesa un gruppo di contadini coi visi attoniti, guardava qualcosa che dall'alto della collina scendeva verso il villaggio. Era un carro a quattro ruote trascinato da cinque cavalli attaccati con catene. Sul carro si distingueva un cumulo simile ad un mucchio di lunghe travi in mezzo alle quali emergeva un non so che di informe; il tutto era coperto da un gran drappo che aveva l'aria di un sudario. Dieci uomini a cavallo marciavano davanti al carro e dieci lo seguivano. Questi uomini avevano cappelli a tricorno e sopra alle loro spalle luccicavano delle punte che sembravano sciabole nude. Il corteo, avanzando lentamente, si stagliava nero sull'orizzonte chiaro. Il carro sembrava nero, nero l'equipaggio, neri i cavalieri.

Alle loro spalle il mattino impallidiva.

Il carro entrò nel villaggio e si diresse verso la piazza. Alla luce dell'alba ormai diffusa, si poteè vedere distintamente il corteo, che sembrava una marcia di ombre poichè non ne usciva parola.

I cavalieri erano gendarmi. Avevano infatti la sciabola sguainata. La coperta era nera.

La misera madre errante entrò a sua volta nel villaggio e si avvicinò all'aggruppamento dei contadini nel momento in cui vettura e gendarmi entravano nella piazza. Nel gruppo voci bisbigliavano domande e risposte.

— Che cos'è?

— E' la ghigliottina che passa.

— Da dove viene?

Aveva appena spiegato il cartello e ne cominciava la lettura...

— Da Fougères.

— Dove va?

— Non so. Si dice che vada a un castello dalle parti di Parigné.

— A Parigné!

— Vada dove vuole, purchè non si fermi qui!

Quel grande carro col suo carico velato da una specie di sudario, l'equipaggio di gendarmi, il rumore delle catene, il silenzio degli uomini, l'ora crepuscolare, tutto quell'insieme era spettrale.

Il gruppo attraversò la piazza, uscì dal villaggio ed in capo a un quarto d'ora i contadini, rimasti là come petrificati, videro riapparire la lugubre processione, sull'alto della collina a occidente. I solchi della strada facevano traballare le grosse ruote, le catene del telaio sferragliavano al vento freddo del mattino, le sciabole scintillavano; il sole sorgeva. Ad una svolta della strada tutto scomparve.

Era il momento stesso in cui Georgette, nella sala della biblioteca, si svegliava a fianco dei suoi fratelli ancora addormentanti, e diceva buongiorno ai suoi piedi rosa.

II.

LA MORTE PARLA

La madre aveva guardato passare quella cosa oscura, ma non aveva capito nè tentato di capire; aveva dinnanzi agli occhi un'altra visione: i suoi bambini perduti nelle tenebre.

Uscì dal villaggio anche lei poco dopo la sfilata del corteo e seguì la medesima strada a qualche distanza, dietro la seconda squadra di gendarmi. All'improvviso le tornò in mente la parola «ghigliottina»; «ghigliottina» pensò. Questa donna semplice, Michelle Fléchard, non sapeva che cosa fosse, ma l'istinto l'informò, ebbe, senza poter dire il perchè, un fremito; le sembrò orribile camminare dietro a quella cosa e prese a sinistra, lasciò la strada e si inoltrò sotto gli alberi che erano la foresta di Fougères.

Dopo aver vagato qualche tempo, scorse un campanile e dei tetti, era uno dei villaggi all'orlo del bosco dove i repubblicani avevano stabilito dei posti militari, si diresse da quella parte. Aveva fame.

Penetrò fino alla piazza.

Anche in quel villaggio vi era confusione e ansietà. Un assembramento si accalcava davanti a una lieve gradinata, che era l'ingresso del Municipio; in cima a questa un uomo, con una scorta di soldati, teneva in mano un grande cartello spiegato. Quest'uomo aveva alla sua destra un tamburo, alla sinistra l'affissore del cartello, già munito di un vaso di colla e di un pennello. Il sindaco stava in piedi sul balcone sopra alla porta con la sciarpa tricolore sugli abiti da contadino.

L'uomo col cartello era il banditore pubblico. Aveva il balteo da viaggio con una piccola saccoccia appesa sopra che andava di villaggio in villaggio e che aveva una cosa da bandire in tutti i paesi.

Nel momento in cui Michelle Fléchard si avvicinò aveva appena spiegato il cartello e ne cominciava la lettura. Disse a voce alta:

«Repubblica francese una e indivisibile»

Il tamburo rullò. V. fu nella folla una specie di ondeggiamento. Alcuni si tolsero il berretto, altri si calcarono di più il cappello sulla fronte. In quei tempi e in quel paese dal genere di copricapo si potevano quasi riconoscere le opinioni politiche: i cappelli erano realisti, i berretti repubblicani. Il mormorio confuso cessò, tutti ascoltarono, il banditore lesse:

(Continua)